PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 22 - numero 4834 di Giovedì 10 dicembre 2020

I disturbi muscolo-scheletrici di donne, migranti e lavoratori LGBTI

Uno studio di Eu-Osha sulla prevenzione dei disturbi muscolo-scheletrici di alcune categorie a maggior rischio a causa dei settori in cui sono maggiormente impiegate: i rischi per donne, migranti e lavoratori LGBTI.

In relazione alla nuova campagna di Eu-Osha « Ambienti di lavoro sani e sicuri. Alleggeriamo il carico», che affronta il tema dei disturbi muscolo-scheletrici lavoro-correlati (DMS), è stata pubblicata una nuova relazione dettagliata che evidenzia come alcune categorie di lavoratori come le donne, i migranti e i lavoratori LGBTI, possano risultare maggiormente a rischio di DMS in quanto a volte subiscono una discriminazione che li porta a scegliere settori e lavori particolarmente a rischio.

Anche se i disturbi muscoloscheletrici lavorativi possono interessare tutti, la relazione illustra perché questi gruppi sono tipicamente caratterizzati da condizioni di salute e sicurezza sul lavoro più scadenti e cosa possono fare le aziende e gli organismi pubblici per affrontare il problema.

Grazie a interviste con esperti, gruppi di riflessione con i lavoratori e analisi di studi di casi vengono formulate nuove raccomandazioni politiche per la prevenzione dei DMS in una forza lavoro europea sempre più diversificata.

Pubblichiamo un estratto della relazione di sintesi.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0696] ?#>

Prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici in una forza lavoro diversificata: fattori di rischio per donne, migranti e lavoratori LGBTI

Modelli di segregazione occupazionale

- L'evidenza empirica rivela modelli di segregazione occupazionale tra donne e migranti lavoratori, e in misura più limitata tra i lavoratori LGBTI, indicando una maggiore presenza di questi gruppi di lavoratori in alcuni settori specifici e occupazioni caratterizzati da maggiore esposizione ai rischi correlati ai disturbi muscoloscheletrici e maggiore prevalenza di questi disturbi.

- Le donne sono più frequentemente impiegate nei settori terziari come la salute umana e lavori sociali, istruzione, proprietà immobiliari, hotel e ristoranti, pulizie e attività domestiche, servizi alla persona al dettaglio come i settori legati alla bellezza (ad es. parrucchieri) e in alcune attività manifatturiere (come la lavorazione degli alimenti o l'industria tessile). Donne lavoratrici sono predominanti anche nelle professioni a bassa / media qualifica come i lavori di cura personale; addetti alle pulizie e assistenti; impiegati generali e tastieristi; professionisti sanitari associati; insegnamento professionisti; professionisti sanitari e impiegati del servizio clienti; assistenti per la preparazione dei cibi; e altri impiegati di supporto e addetti alle vendite.

- I lavoratori migranti hanno maggiori probabilità dei lavoratori nativi di lavorare in settori / occupazioni etichettati "3D" (sporchi, pericolosi e impegnativi) a causa delle cattive condizioni di lavoro e un aumento dei rischi per la SSL. È anche più probabile che i lavoratori migranti lavorino in alcuni settori specifici come l'agricoltura; manifatturiero, minerario ed energetico; commercio all'ingrosso e al dettaglio; attività di alloggio e ristorazione; salute umana e attività di assistenza sociale; e costruzioni. Ad esempio, hanno anche maggiori probabilità di ottenere un lavoro in occupazioni scarse o non qualificate come addetti alle pulizie e assistenti; lavoratori; assistenti per la preparazione dei cibi; street e relative vendite e lavoratori dei servizi; e settore rifiuti. I migranti sono impiegati molto meno frequentemente in un certo numero di ruoli mediamente qualificati, compresi i lavoratori dei servizi personali, i lavoratori della cura personale e l'edilizia e lavorazioni affini.

- Le prove sui modelli di segregazione occupazionale tra i lavoratori LGBTI sono limitate. Tuttavia, le prove esistenti e le nostre scoperte sul campo mostrano che i lavoratori LGBTI sono più frequentemente impiegati in settori e professioni in cui si aspettano di sentirsi più sicuri e fare meno esperienze di intolleranza e discriminazione, la cosiddetta "segregazione basata sul pregiudizio". Ciò potrebbe comportare in generale, in una maggiore presenza di uomini gay e bisessuali nei settori a predominanza femminile o occupazione di lavoratrici lesbiche in settori a predominanza maschile. Alcuni di questi i settori e le professioni sono associati a una maggiore prevalenza di DMS.

Eu-Osha - Diversità della forza lavoro e disordini muscolo-scheletrici: esame di fatti e cifre ed esempi di casi

RFG

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.